

Articolo tratto dal numero n.52 Aprile 2015 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Le persone sono più importanti delle regole!

Prosegue la sperimentazione

Orizzonte scuola - di Ruggiero Patrizia

Continua la riflessione e la sperimentazione su "le regole in un contesto inclusivo", sia con il Consiglio dei Ragazzi che, anche in questo secondo anno ha scelto di approfondire questo tema, sia nelle mie classi.

In particolare, con il Consiglio, stiamo cercando di **trasformare in positivo e rendere motivante e accogliente il regolamento di istituto**.

Un'operazione certamente audace e complicata!

L'idea è quella di **non esprimere divieti assoluti**, tipo *non andare al bagno all'ultima ora*, ma cercare una formula verbale e "ideologica" che dia spazio alle esigenze particolari, anche di pochi, affinché possano essere legittimate ed acquisiscano il diritto di essere ascoltate.

Rimanendo sull'esempio precedente, ci sono ragazzi che abitano lontano e hanno bisogno di andare al bagno prima dell'uscita da scuola.

Sempre sulla questione *bagno* ho notato che un alunno di terza mi chiede regolarmente di andare al bagno subito prima o subito dopo la ricreazione. In un primo momento, quando l'ho realizzato, mi ci stavo impuntando e cercavo di impedirglielo. Poi ho pensato che potesse rispondere ad un suo bisogno particolare e, dichiarandolo, ho deciso di rispettarlo.

L'IMPRESA, nella quale ci stiamo avventurando, **È QUELLA DI CONCILIARE, L'ASPETTO PRATICO, LOGISTICO, ORGANIZZATIVO CHE TUTELI TUTTI, CON IL RISPETTO DELLE DIFFERENZE, DELLE CARATTERISTICHE E ANCHE DELLE DIFFICOLTÀ DI CIASCUNO.**

Questo lavoro sul regolamento sta risultando complesso perché continua a mettere in evidenza e, in questo senso dà modo di esprimere, scontenti e recriminazioni di alcuni rappresentanti del Consiglio, che vengono però bilanciati, in maniera consistente, da comprensione e atteggiamenti costruttivi di altri.

È lungo e articolato. Prima c'è stato un bell'intervento di semplificazione lessicale e semantica da parte di Paola Sabbatini, una collega di lettere molto operativa, efficace e collaborativa. Ha utilizzato l'ora di Alternativa con un piccolo gruppo di ragazzi e ha reso meno burocratese e più fruibile il documento che veniva normalmente letto e affisso nelle classi.

Poi lo abbiamo commentato con i ragazzi del Consiglio, abbiamo ascoltato i disagi e le proposte, e organizzato il prosieguo della riflessione nelle assemblee di classe.

Quest'ultimo passaggio sta risultando abbastanza difficile in quanto i consiglieri, da soli, non riescono a "tenere" e guidare i compagni su questa difficile linea di riflessione.



Intanto, ai ragazzi della mia prima ho proposto "*The terminal*" e loro, prontissimi, attenti e vivaci, hanno subito colto il "gioco di regole" che si intreccia nel film.

Non lo avevano visto, è del 2004, alcuni non erano nati! È un film che, invece, voi sicuramente conoscerete, magistralmente diretto da Spielberg e stupendamente interpretato da Tom Hanks. Victor si trova "incastrato" nel terminal dell'aeroporto di New York in seguito ad un colpo di stato avvenuto nel suo paese: l'invalidazione dei suoi documenti lo rende "inaccettabile". La situazione si prolunga per molto tempo e Victor, prima addolorato e spaesato, si costruisce con il suo carattere mite ed operoso, un mondo di amicizie e di affetti, nonostante sia sempre ostacolato dal direttore dell'aeroporto che lo considera un fastidioso intralcio.

Oltre che essere divertente e commovente, il film è stato una occasione di riflessione veramente notevole. Intanto mette in evidenza il "muro" della macchina burocratica contro cui si può infrangere un malcapitato, una modalità ottusa e cieca. È molto interessante, poi, il modo di agire del protagonista rispetto alle regole. Da una parte Victor non accoglie l'invito accattivante di uscire dall'aeroporto e infrangere la regola che gli era stata imposta di rimanere confinato nel terminal, perché ne capisce il falso vantaggio.

Dall'altra, invece, aiuta un viaggiatore straniero, facendo da interprete a suo favore, a trasgredire la regola che non gli consentiva di portare le medicine a suo padre malato: pur avendo attraversato mezzo mondo per procurarsele, non aveva con sé la ricetta e quindi non poteva portarle nel suo paese. È bellissimo quando l'ispettore, seguendo tutta la scena, capisce e condivide il comportamento di Victor e dice: "**Le persone sono più importanti delle regole**".

Questa frase è subito stata colta dai ragazzi ed è stata illuminante!

Patrizia Ruggiero, docente di sostegno IC Belforte del Chienti -Roma

Vedi anche articolo sulla rivista settembre 2014 e relativi allegati

il trailer del film